

Gazzetta del Sud 19 Settembre 2023

'Ndrangheta e politica. Assolto il senatore Siclari

Reggio Calabria. Assolto «perchè il fatto non sussiste» dopo tre anni sulla graticola giudiziaria con la pesante accusa di scambio elettorale politico-mafioso e perchè secondo la Dda di Reggio nella campagna elettorale per le Politiche del 2018, candidato nelle file di Forza Italia, avrebbe stretto un accordo con esponenti delle cosche reggine. La Corte d'Appello di Reggio Calabria ha assolto con formula ampia l'ex senatore “azzurro”, Marco Siclari, l'esponente politico originario di Villa San Giovanni coinvolto nell'operazione della Procura antimafia “Eyphemos”, la retata della Squadra Mobile che ha colpito la dinastia di 'ndrangheta degli Alvaro leader nel quadrilatero aspromontano reggino Sinopoli, Sant'Eufemia, Cosoleto e San Procopio e ramificazioni ed interessi economici all'estero, Australia e nord America soprattutto.

Secondo gli inquirenti, che il 25 febbraio 2020 avevano chiesto gli arresti domiciliari, avrebbe stretto un accordo con esponenti della cosca Alvaro e «accettava a mezzo di un intermediario, la promessa di procurare voti da parte di Domenico Laurendi, appartenente al locale di 'ndrangheta di Santa Eufemia della famiglia mafiosa Alvaro». Accuse azzerate dai Giudici d'appello.

In primo grado era stato condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione, ma in Appello anche la Procura generale aveva chiesto l'assoluzione. Il difensore Gianluca Tognozzi ha commentato: «La sentenza di assoluzione preceduta dalla conforme richiesta della Procura generale di accoglimento dei motivi di appello dimostra la violenza della pronuncia di primo grado e la sua superficialità. Le carte raccolte dalla Procura di Reggio erano evidentemente prova della innocenza dell'allora senatore Siclari, si poteva addirittura evitare la celebrazione del processo... ma tant'è! Nelle more il dottore Marco Siclari, per rispetto istituzionale, ha fatto un passo indietro rispetto agli impegni politici che aveva assunto non ricandidandosi».

Contestualmente la Corte d'Appello di Reggio ha assolto Nicola Delfino, Rocco Graziano Delfino e Francesco Vitalone; e condannato, con pene rideterminate rispetto alle decisioni del Gup, Cosimo Alvaro (15 anni), Domenico Carbone (8), Sarino Antonio Carbone (5 anni e 4 mesi di reclusione), Vincenzo Carbone (8), Antonio Crea (9), Giovanni Crea (9), Pasquale Cutrì (8), Antonio Gagliostro (8anni e 4 mesi), Domenico Laurendi (19), Natale Lupoi (12), Girolamo Macrì (3 anni, 8 mesi e 13giorni), Giuseppe Rizzotto (10 anni e 4 mesi), Francesco Romeo (6), Giuseppe Speranza (11 anni e 8mesi). I Giudici si sono riservati i tradizionali 90 giorni di tempo per il deposito delle motivazioni e «ordina la sospensione dei termini di custodia per il medesimo periodo».

Francesco Tiziano